

da Tolve (Chiesa di San Pietro) a San Chirico Nuovo (Capanna arcaica) passando per il Santuario della Madonna di Fonti

Un itinerario di difficoltà intermedia, lungo 13,6 chilometri, con un dislivello di 600 metri in salita e 440 metri in discesa, percorribile in circa 4 ore e quindici minuti. Il percorso si snoda tra colline, boschi e vallate che custodiscono secoli di storia, arte e devozione, unendo tre luoghi simbolo della spiritualità e della memoria più antica della Basilicata: la Chiesa di San Pietro a Tolve, il Santuario della Madonna di Fonti e la Capanna arcaica di San Chirico Nuovo.

La partenza è da Tolve, borgo che affonda le proprie radici nell'Alto Medioevo e che conserva ancora oggi il fascino delle sue architetture in pietra e delle antiche mura fortificate. Qui sorge la Chiesa di San Pietro, fondata dai monaci benedettini nella seconda metà dell'XI secolo. L'edificio, di sobria eleganza romanica, è caratterizzato da un maestoso portale in pietra, attribuito alla scuola di Melchiorre da Montalbano (fine XIII secolo), con decorazioni scolpite di grande finezza, e da un sopralzo rinascimentale datato 1546. All'interno, l'altare maggiore ligneo accoglie il dipinto seicentesco *Immacolata, Santi, Angeli*, mentre su una parete laterale si conserva la delicata scultura lapidea medievale della *Madonna col Bambino*, una delle più antiche testimonianze di arte sacra tolvese. L'atmosfera silenziosa e raccolta di questo luogo introduce perfettamente allo spirito del cammino.



Figura 1. Chiesa di San Pietro (Tolve)

Lasciato il centro abitato, il sentiero si inoltra tra paesaggi rurali intatti, dove i profili delle colline si alternano a campi coltivati e macchie di bosco. Si cammina lungo tratti di antichi tratturi, le vie erbose percorse per secoli dai pastori durante la transumanza, che ancora oggi segnano il ritmo naturale della Basilicata interna. Tra il fruscio degli ulivi e il canto degli uccelli, il paesaggio svela la sua armonia più autentica.

Dopo alcuni chilometri si raggiunge il Santuario di Santa Maria Fonte delle Grazie, immerso nel folto bosco comunale Fonti-Tre Cancelli. La chiesa, di proprietà del capitolo cattedrale di Tricarico, custodisce un affresco del XVI secolo raffigurante la Vergine con il Bambino, circondata da un baldacchino e incoronata da due angeli. La Madonna è rappresentata assisa, mentre sorregge il Bambino che benedice e regge la sfera del mondo, simbolo del dominio divino sull'universo. Questo antico luogo di culto, citato da Papa Giovanni Paolo II nel 1991 tra i principali santuari mariani della Basilicata, è da secoli meta di pellegrinaggio e devozione popolare. Nel 2024 è stato ufficialmente riconosciuto Santuario Mariano Diocesano, luogo di preghiera e pietà popolare "*ab immemorabili*". La pace del bosco e la presenza viva della tradizione rendono la sosta al Santuario un momento di meditazione e spiritualità profonda.



Figura 2. Santuario della Madonna di Fonti

Il cammino prosegue, infine, verso San Chirico Nuovo, piccolo centro del medio Bradano situato su una collina che domina il paesaggio circostante. Nei pressi del paese si trova il sito archeologico di Serra di Cugno Notaro, dove è stata riportata alla luce la Capanna arcaica, testimonianza unica della vita delle comunità indigene lucane del VI secolo a.C. Le ricerche archeologiche hanno restituito i resti di una dimora circolare, costruita in legno e argilla, e una necropoli con 23 tombe, che documentano il modello insediativo e funerario tipico dell'età arcaica. L'area è oggi musealizzata e protetta da una struttura di copertura, visitabile grazie a un progetto di valorizzazione che ha coinvolto università italiane e internazionali, tra cui la Sorbona di Parigi e l'Università Humboldt di Berlino.

L'itinerario da Tolve a San Chirico Nuovo è, dunque, un viaggio nel tempo e nella memoria, che attraversa millenni di storia lucana: dalle chiese benedettine e dal fervore mariano del Rinascimento, fino alle radici più antiche dell'abitare umano. È un cammino che unisce fede, arte e archeologia, in un paesaggio che ancora oggi conserva l'equilibrio profondo tra natura, silenzio e spiritualità.



Figura 3. Capanna arcaica (San Chirico Nuovo)